

Oggetto:
ORDINE DEL GIORNO SULLE PREOCCUPAZIONI
ESPRESSE DALLE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI SUL BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMEN
TO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
(TPL),
PRESENTATO DAI
CONSIGLIERI MONTEVENTI ED ALTRI
IN DATA 7.11.2005.

Assessore: Zamboni
Consigliere:

""IL CONSIGLIO COMUNALE DI BOLOGNA

Ritiene importante intervenire rispetto alle preoccupazioni espresse dalle organizzazioni sindacali sul bando di gara per l'affidamento del Servizio di Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Questa discussione è assolutamente opportuna e dovrà effettuarsi in tempi rapidissimi in quanto la società S.R.M. (Società Reti e Mobilità), nata per scorporo da ATC, a cui sono stati conferiti sia la proprietà del patrimonio (immobili, depositi) che la proprietà delle reti che prima erano di proprietà di ATC, ha stabilito il seguente iter per l'espletamento della procedura per l'affidamento del servizio di TPL dell'intero bacino provinciale bolognese:

Entro il 9/11/2005 presentazione delle manifestazioni di interesse a partecipare alla gara;

Entro il 29/11/2005 la SRM dovrà valutare i requisiti di chi ha manifestato interesse e valutarne l'ammissibilità selezionando i partecipanti a cui invierà copia del bando per fare l'offerta economicamente più vantaggiosa;

Di conseguenza, entro il 29/11/2005, è prevista l'emanazione del bando;

Entro il 30/06/2006 dovrà essere scelto ed affidato il servizio di TPL al nuovo gestore;

Dal 01/07/2006 il nuovo gestore subentrerà a tutti gli effetti nella gestione del servizio di TPL;

La durata dell'appalto è di anni 6 + eventuali 3, secondo le regole dettate dalla Legge Regionale 30/98 come modificata dalla 08/03 (proroga in caso di consolidamento di ATI in società di capitali; di consolidamento di consorzio in società di capitali; aggregazione di due lotti provinciali separati; art. 14 ter).

Preso atto dei tempi sopra descritti, è necessario prestare attenzione pure alle modalità di partecipazione alla gara di appalto.

Per la Legge della Regione Emilia Romagna 30/98 e successive modifiche possono partecipare alla gara le aziende oggi titolari di affidamenti che gestiscono servizi sul territorio regionale solo se abbiano fatto lo scorporo tra la proprietà e la gestione.

ATC ha provveduto a questo adempimento diventando una società con

capitale sociale di 24 milioni di euro contro i 180 milioni di euro precedenti allo scorporo.

La gara è bandita sulla Gazzetta Ufficiale Comunità Europea (GUCE), pertanto possono partecipare anche aziende europee che questo scorporo non lo hanno effettuato. Per fare un esempio, ATC ha tutti i requisiti per poter presentare un'offerta di partecipazione alla gara, ma ha un capitale di 24 milioni di euro. Sugli organi di informazione sono usciti i nominativi di aziende che potrebbero essere interessate a partecipare alla gara. Si è parlato di ATM di Milano (che di capitale vanta 430 milioni di euro), oppure della parigina RATP, tramite la sua finanziaria TRANSDEV.

In queste condizioni, ATC (con requisiti finanziari di garanzia molto più deboli dei possibili concorrenti) non avrebbe nessuna possibilità per l'affidamento del Servizio da parte di SRM.

Inoltre, non è dato sapere se ATC abbia manifestato l'intenzione di partecipare alla gara come società singola o come consorzio di imprese con FER-ATCF e Omnibus (società mista formata da ATC-SACA BUS-COSEPURI e COERBUS che gestisce i servizi in subaffidamento da ATC).

Anche sulle modalità di affidamento è necessario riflettere attentamente.

La Legge R.E.R. 30/98 e successive modifiche prevede, di norma, l'affidamento tramite gara. Ma l'articolo 45 comma 7 bis della stessa legge recita: "La Regione può individuare motivazioni eccezionali che giustificano l'affidamento diretto per la gestione dei servizi nell'ambito dell'atto di indirizzo triennale previsto dall'articolo 8 della presente legge".

E' in corso, da anni, una discussione su come debba essere interpretato quel "di norma", ammesso che voglia significare "obbligo" alla gara, sorgono i seguenti interrogativi:

Le norme europee non prevedono l'obbligo della gara per l'affidamento dei servizi pubblici a società che sono dirette espressioni dell'ente concedente, ovvero che esercitano su di esse un controllo diretto (come nel caso di ATC dove il Comune e la Provincia di Bologna detengono rispettivamente il 62% ed il 38% e nominano i componenti del C.d.A. nonché il presidente). In tal senso, si esprime la sentenza della Corte di Giustizia Europea, Sezione 1°, del 11 gennaio 2005 nei punti 48, 49, 50 e 51.

La Corte Costituzionale, con le sentenze richiamate al punto 2, ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 35 della Finanziaria 2002 che decretava gli scorpori tra proprietà e gestione, in quanto esso prevedeva un regolamento attuativo, da emanarsi entro 6 mesi, che non è mai stato emanato; quindi la Suprema Corte ha deliberato che tale articolo risulta inapplicabile. Per quali ragioni non è si proceduto ad annullare tutti gli atti conseguenti?

La Suprema Corte ha anche stabilito, con le sentenze sopra richiamate, una gerarchia di interventi legislativi dirimendo il contrasto tra le regioni, a cui a seguito delle modifiche al Titolo 5° della Costituzione è stata demandata la potestà legislativa in materia di Trasporto Pubblico Locale, e lo Stato centrale a cui restano confermati la materie di indirizzo generale a cui si devono adeguare le Regioni.

Durante la fase di validità del decreto "Buttiglione" (fine ottobre 2004 ? Gennaio 2005) si poteva deliberare l'affidamento diretto ad ATC del servizio di TPL, come fatto dal Sindaco di Roma Veltroni che ha affidato direttamente a Trambus ed Me.Tro. i servizi su gomma e ferro del Comune di Roma. Inoltre va sempre tenuto presente che le norme europee non prevedono l'obbligatorietà per gli affidamenti dei servizi, ma dettano norme in caso si ricorra alle gare per affidare i servizi. La normativa italiana, come dimostra anche la L.R.E.R. 30/98 e successive modifiche, ha previsto che per affidare i servizi bisogna obbligatoriamente fare le gare; contraddicendo così ciò che l'Unione Europea stabilisce con le sue direttive.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale di Bologna

Invita il Sindaco e la Giunta, anche attraverso l'ANCI, a farsi parte attiva e diligente nei confronti del Governo affinché, nell'ambito della discussione sulla Legge Finanziaria 2006, si ottenga una proroga per l'affidamento del Servizio di Trasporto Pubblico Locale al 31/12/2006, analogamente con quanto avvenuto per le gare di affidamento del Servizio Ferroviario;

Invita il Sindaco e la Giunta, a farsi promotori di azioni efficaci nei confronti della Regione Emilia Romagna affinché siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale 30/98, come modificata dalla L.R.E.R. 08/03, per consentire l'affidamento diretto del Servizio di Trasporto Pubblico Locale alle Aziende esercenti, dirette espressioni degli Enti concedenti;

Invita il Sindaco e la Giunta, a farsi promotori di azioni efficaci nei confronti di SRM e di ATC, affinché sia presentato, al più presto, il piano industriale, così come previsto dagli accordi presi con le OO.SS, davanti agli EE.PP. ed al Prefetto;

Invita il Sindaco e la Giunta ad attivarsi affinché, attraverso un rinvio dei tempi previsti per la gara d'appalto, ATC sia posta nelle stesse condizioni degli altri concorrenti, riconsegnando il patrimonio scorporato; anche ai sensi delle sentenze della Corte Costituzionale 272 del 13/07/2004 e 274 del 13/07/2004;

Invita il Sindaco e la Giunta, a vigilare affinché sia applicata la "Clausola Sociale" (come previsto dall'accordo Assessore alla mobilità del Comune e della Provincia di Bologna e OOSS del 24/6/2005), per la tutela e le garanzie contrattuali del personale ATC in forza e degli eventuali nuovi assunti.

F.to: V. Monteventi - S. D'Onofrio - R. Sconciaforni - R. Panzacchi - D. Celli""".